



ASSINDUSTRIA ASCOLI PICENO

Selezione stampa

29/09/2010

La Selezione Stampa che state consultando e' una estrapolazione delle informazioni presenti nel Servizio "Press Release" del Sistema Infodata (<http://www.sistemainfodata.it>).

Per ogni necessita' potete inviare una e-mail a: staff@sistemainfodata.it

Grazie per aver scelto Infodata.

Realizzato da

INFODATA
the content providing company

2010/09/29

(Il Sole 24 ore -
CentroNord)

Ance fa factoring per le Pmi

(pag.1)

Costruzioni. L'associazione promuoverà una società cui cedere i crediti con la Pa

Ance fa factoring per le Pmi

Agli iscritti pagamenti veloci e assistenza nel recupero fondi

ASCOLI PICENO

Fabio Mannoni

L'Ance Marche sta valutando, attraverso i propri consulenti legali e fiscali, di creare una società di servizi con cui realizzare operazioni di cessione pro solvendo dei crediti che le imprese edili vantano nei confronti della pubblica amministrazione.

L'obiettivo è di dare liquidità agli iscritti, avendo un'alternativa solida rispetto alle banche dalle quali avere anticipazioni di denaro sta diventando progressivamente più difficile, visto che sempre più arduo sta diventando recuperarlo dagli enti pubblici. Ma dietro la creazione della società di servizi, annunciata durante un convegno organizzato nei giorni scorsi dai costruttori edili di Ascoli Piceno, c'è un secondo obiettivo, dirompente per i rapporti tra pubblico e privato a livello nazionale: «Questa nuova struttura -

annuncia il presidente di Ance Marche, Massimo Ubaldi - potrebbe assistere le imprese edili nel recupero dei crediti che avanzano per l'esecuzione di lavori pubblici». In pratica, si affida a una struttura terza anche la possibilità di far partire decreti ingiuntivi e denunce, «mettendo al riparo i singoli imprenditori da possibili e frequenti ricatti che arrivano dagli enti pubblici». Infine, tra i compiti della società di servizi ci sarebbe quello di consulenza per le imprese che dovessero presentare ricorsi contro atti della pubblica amministrazione lesivi dei propri diritti e interessi.

La denuncia del numero uno dei costruttori marchigiani è molto diretta: «Ci sono tre nodi che stanno strangolando le imprese. Il primo è il patto di stabilità, che sembra essere piuttosto una scusa per non pagare visto che si tratta di un vincolo esterno a



quello che è il rapporto contrattuale. Il secondo - dice Ubaldi - è rappresentato dal conteggio degli interessi in caso di pagamenti ritardati, che sempre più spesso non viene garantito; il terzo è la ghettizzazione delle imprese che protestano e chiedono garanzie, proprio a cominciare dall'introduzione nei contratti del calcolo degli interessi di legge».

Il quadro è evidenziato anche nell'ultima indagine congiunturale di Ance Marche, da cui emerge a fine 2009 un ulteriore incremento dei tempi di pagamento (da 111 a 125 giorni) e una quota di operatori con difficoltà in banca salita dal 67 al 70 per cento. Raniero Iacoponi, presidente degli edili di Ascoli Piceno, parla di «una condizione contrattuale che riserva pochissima dignità all'imprenditore», tanto che il dato totale dei crediti che le imprese marchigiane

vantano nei confronti della pubblica amministrazione non è noto «perché i colleghi si vergognano o sono restii a comunicarci le singole posizioni».

Ubaldi ha guidato, pochi giorni fa, un consiglio direttivo piuttosto tumultuoso, dove sono emersi due dati straordinariamente negativi per l'edilizia regionale: -22% di ore lavorate rispetto al periodo gennaio-agosto dell'anno precedente, che «significa un quinto in meno della produzione; e nessuna impresa normale riuscirebbe a gestire questa perdita»; 2.650 addetti in meno, che non equivalgono alla perdita di un quinto della forza lavoro impiegata nelle Marche «solo perché molte imprese sono piccole, di carattere familiare e provano a mantenere le maestranze perché rappresentano il loro patrimonio». Ma si tratta di «uno sforzo a tempo», vi-

-22%
Le ore lavorate. È il calo fra gennaio-agosto e lo stesso periodo dell'anno precedente

2.650
Gli addetti in meno. Il calo congiunturale ha portato a una perdita di forza lavoro

70%
In difficoltà in banca. Quota di operatori che hanno denunciato strette al credito

sto che sono 18 mesi consecutivi che il portafoglio commesse si assottiglia.

Sotto la lente di ingrandimento dell'Ance Marche è finito anche il rapporto tra pubblico e privato tanto che Iacoponi, parla di un «campo operativo purtroppo impraticabile per qualunque forma e voglia di investimento». Così, l'Ance Marche ricorda al governatore della regione Gian Mario Spacca un paio di impegni che aveva preso con gli edili nel corso della campagna elettorale: una legge ponte, con quattro-cinque punti attraverso i quali di far decollare questa partnership senza attendere oltre la nuova legge regionale in materia di urbanistica e la creazione di una task force, un gruppo ristretto e qualificato di funzionari della regione capace di essere un riferimento per i tecnici dei piccoli comuni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA